

Attualità I Dottor Sogni sono artisti formati per interagire con i pazienti che lavorano in

LA "DOC" BONSAI: «UN SORRISO TRASFORMA UN

«Li aiutiamo a guarire con l'arma della spensieratezza», dice. La mamma della

FANTASTICA
Sabrine de Oliveira Sofia, in ospedale la dottoressa Bonsai, è uno dei trenta Dottor Sogni. In braccio tiene il pupazzo Brady, un grande amico dei piccoli pazienti.



Paola Molteni
Milano - Gennaio

All'improvviso in corsia sbucano strane figure: hanno parrucche colorate, nasi finti e guance dipinte, disegni appiccicati sui camici e strani nomi: Nasello, Pelosone, Peppa, Piperita. Non si direbbe ma sono dottori, medici speciali e sarebbero indispensabili in tutti reparti pediatrici. Perché anche quando è malato, un bambino non può fare a meno di giocare e di ridere. Anzi: un bimbo sereno ha più forza per affrontare la malattia e per guarire.

Sostengono 35mila giovani pazienti

A questo servono i Dottor Sogni, attori professionisti, attori di teatro e di strada e mimi, formati per offrire un po' di svago ai piccoli pazienti durante il difficile periodo del ricovero o in occasione di un

intervento chirurgico. Stanno insieme a ciascun bambino almeno una volta alla settimana con incontri personalizzati in base all'età, alla condizione medica e familiare. Intrattengono, leggono favole, raccontano e ascoltano. In caso di operazioni sono presenti all'arrivo in ospedale, alla preparazione, nel tragitto in sala operatoria, fuori dal blocco chirurgico con i genitori e poi ancora con il piccolo, al risveglio. Fondazione Theodora onlus ne riunisce trenta in tutta Italia, dipendenti e retribuiti: ogni anno portano sorrisi e giochi a oltre 35mila bambini ricoverati in 41 reparti pediatrici di 17 ospedali e sostengono i loro famigliari, oltre 105mila.

Sabrine de Oliveira Sofia, brasiliana di nascita, ex ballerina che ha fatto parte del Cirque du Soleil, per tutti la dottoressa Bonsai perché "piccola ma forte", ha segui-



BIMBO SPAVENTATO IN UN PICCOLO GUERRIERO

piccola Lara: «Grazie a un pupazzo l'ha distratta dalla paura dell'operazione»

to almeno 26mila piccoli da quando ha iniziato l'attività di Dottor Sogni 18 anni fa, dopo aver studiato mimo a Londra e aver partecipato in Italia a festival di artisti di strada. «Prima ci bastava un naso rosso per far ridere, ora siamo considerati parte integrante del team sanitario, abbiamo competenze peculiari, riconosciute fondamentali nel seguire l'ospedalizzazione di un bimbo», spiega. Gli operatori di Theodora frequentano infatti corsi in collaborazione con l'ospedale ma anche training di perfezionamento gestiti dai "clown formatori", senza contare i seminari di aggiornamento e il counseling psicologico. «Il lavoro su se stessi è necessario per affrontare l'attività ospedaliera e per

affinare la capacità di empatia verso i pazienti e le famiglie», chiarisce Sabine.

«Come avremmo fatto senza di lei?»

Già, le famiglie. Mamme e papà che assistono con ansia e impotenza, che ringrazierebbero all'infinito quel Dottor Sogni che ha saputo sostenere e rallegrare il loro bambino. «Cosa avremmo fatto senza la dottoressa Bonsai», ricorda Pasqualina, mamma di Lara che a 12 anni ha dovuto affrontare un delicato intervento. «A mia figlia che si trovava in grande tensione prima di entrare in sala operatoria», racconta a Vero, «la dottoressa ha dato un pupazzo con le sembianze di bradipo raccomandando a

Lara di prendersene cura perché Brady aveva molta paura. La dimensione fantastica ha permesso a Lara di pensare al pupazzo, abbandonando la tensione e riuscendo ad affrontare l'operazione con serenità». Conferma la dottoressa: «È la magia del clown in corsia. Trasforma un bimbo agitato e triste in un piccolo guerriero che combatte con le armi infantili dell'incoscienza e della spensieratezza. E dei ricordi dei giorni trascorsi in ospedale permette di trattenere soprattutto quello luminoso di chi l'ha fatto ridere. Al momento della dimissione, pochi giorni fa, un bambino mi ha abbracciato e mi ha detto: "Non mi scorderò mai di te". Missione compiuta».



DANNO FORZA

È scientificamente dimostrato: un bimbo sereno ha più forza per superare un percorso difficile come il ricovero. A questo servono i Dottor Sogni come Soap Opera (qui in azione). Più a sinistra, foto di gruppo per i medici del sorriso.

C'È TEMPO FINO AL 3 FEBBRAIO

Un sms al 45545

Per rendere più forti i bambini in ospedale
dona al 45545

Con il progetto "Un sorriso per i bambini in ospedale" la Fondazione Theodora onlus (<http://it.theodora.org/it>) vuole garantire a oltre settemila piccoli ricoverati nei reparti di oncematologia pediatrica e a quelli che devono affrontare un intervento chirurgico l'intrattenimento di un Dottor Sogni. Tutti possiamo contribuire fino al 3 febbraio 2018, inviando un sms oppure chiamando da rete fissa il numero solidale 45545 donando così 2 oppure 5 euro. Si sosterrà l'attività della Fondazione in diversi ospedali: a Milano, Monza, Genova, Roma, e Napoli.